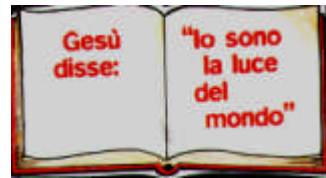


FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore – Anno 38°

Castelnuovo V.C. (PI) Tel Fax 0588 \ 20618 – Cell. 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/



16 Settembre 2007

N° 1975

NON E' POSSIBILE CHIAMARLO.."UN DIRITTO"!

Nel recente viaggio apostolico in Austria, Benedetto XVI ha toccato il tema dell'aborto, ricordando a tutto il mondo che l'aborto procurato **non è un diritto** delle persone e non deve essere considerato come un'acquisizione pacifica o una forma di progresso delle società moderne,

La società non può vivere nella pace vera se i suoi membri non rispettano la vita, soprattutto di coloro che sono deboli e indifesi. Affermare il diritto all'aborto vuol dire attribuire a qualcuno il potere di uccidere un essere umano come noi. Legalizzando l'aborto, molti paesi hanno reso possibile un arbitrio che rimane come una grave macchia nella coscienza civile e individuale.



Uno sguardo al passato ci fa capire che sempre si è ucciso e spesso anche oggi, per la violenza di sistemi dittatoriali, di criminalità dei singoli, eccc..., ma nessuno ha mai sostenuto che si potesse uccidere legalmente un essere umano innocente.

Risulta pertanto ridicola, contraddittoria e incoerente la battaglia contro la pena di morte portata avanti da Stati, movimenti e associazioni, quando poi si approvano leggi come quella sull'aborto.

Il rispetto della persona umana è scandito chiaramente dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dalle Nazioni Unite subito dopo la seconda guerra mondiale, ma da quel momento in poi il processo si è invertito e sono state introdotte legislazioni permissive le quali hanno originato in molte persone la "tranquilla coscienza" della "irrelevanza morale" dell'aborto.

Anche il così detto "aborto terapeutico", cioè quello che presuppone la salvaguardia della salute della madre, è un'utopia, perché porta con sé altri e più gravi problemi.

L'interruzione selettiva di gravidanza causa la morte del bambino, gravi patologie depressive alla madre, sensi di colpa e frustrazione nei figli sopravvissuti. Eppure c'è chi continua a

definirlo una "scelta salutare". Dopo tanti anni si possono mettere in discussione sia la legislazione, come certi comportamenti abortivi. Il Papa ha riconosciuto che esistono drammi profondi nell'animo di molte donne che hanno gravi problemi a condurre a termine la gravidanza: per questo il Papa ha stimolato tutti, compresa la Chiesa, ad impegnarsi per aiutare queste persone, ma nel contempo ha chiesto alla società di interrogarsi sul modo con cui si affronta il tema. - Infine il Santo Padre ha chiesto che non si tolga la qualifica giuridica di "delitto per l'aborto" e che gli Stati, invece che lasciare libertà di abortire, forniscano sostegni effettivi a quelle donne che, se aiutate, non saranno tentate di ricorrere all'aborto. A cura di Nestore

COME PARLARE A CHI NON C'E'?

Questo, per me, è uno dei problemi più seri che mi angustiano e spesso mi fanno passare..ore insonni!... Perché se le persone ce l'hai davanti ci puoi parlare ed esse ti possono ascoltare e rispondere e si inizia un dialogo..., ma con chi non c'è come si fa a parlare?....Spesso il sacerdote in chiesa è costretto a parlare anche a chi non c'è, ma si sente a disagio e sa che ciò non serve proprio a niente!....

Infatti che gusto c'è e che senso ha, parlare a chi non c'è? E' come parlare alle pareti della chiesa.... Almeno quelle con il fenomeno "eco" a volte ti rimandano la voce!....

E allora, come far arrivare a chi non c'è la parola di Gesù, la parola del Papa, e parlare a chi non c'è di tanti problemi della parrocchia e del paese?..... Che deve fare un Parroco, mandare messaggi per posta alla gente che non si vede mai o quasi mai in chiesa??!!! Me lo dica chi legge questo scritto, se ha qualche "illuminazione" o suggerimento in proposito!....

Voglio raccontare un'avventura di cui non ho mai parlato!....Tanti anni fa, quando ancora era possibile legalmente e in modo semplice, mi era venuta l'idea di fare una "Radio parrocchiale e paesana", e con alcune persone l'avevamo progettata sul serio e avevamo fatto anche delle prove con risultati positivi: poi, quelle persone non ebbero il coraggio di seguirmi per andare fino in fondo, e...la cosa finì lì!...Io conservo ancora le "cartine della zona", le prove di alcuni esperti, i cataloghi dell'attrezzatura da comprare, oltre quella che avevamo già...Alcune di quelle persone sono ancora..vive e vegete e se leggeranno questo scritto, ricorderanno bene quel progetto e quei tentativi....Lo scopo era proprio quello di tentare di far

arrivare la “voce della parrocchia” a quelli con cui non si può parlare perché non ci sono e sono altrove, e non si vedono mai o quasi mai!... Per esempio: uno degli scopi di **FAMIGLIA PARROCCHIALE** è proprio quello di cercare di far giungere almeno qualcosa del “messaggio cristiano” alle persone con le quali di certi argomenti non riesci a parlare perché non ci sono!..... Pur essendo “qualcosa e, sicuramente, meglio che niente”, il risultato di **tutti i nostri sforzi**, anche con **FAMIGLIA PARROCCHIALE**, rimane purtroppo sempre limitato soprattutto se questo “mezzo di comunicazione” non viene fatto circolare e non arriva dove..potrebbe arrivare!...- So benissimo che varie persone, in chiesa, prendono FAMIGLIA PARROCCHIALE anche per altri...; conosco vari casi di persone che hanno chiesto che qualcuno gliela porti a casa magari solo inserendola nella cassetta della posta!... Questo “mezzo di inserire F.P. nella cassetta della posta” potrebbe essere diffuso e usato di più, anche se non si sono ricevute “richieste” chiare e, nell’eventualità di richiesta di spiegazione, si potrebbe dire: “Ve la manda l’Arciprete, o don Secondo!”....Esempi belli, esempi da seguire veramente, ma per ora insufficienti... - E allora? Mi sento di concludere, ora, questo argomento dicendo che bisogna intensificare questi tentativi e inventare ancora qualcosa, per arrivare a più famiglie, affinché questo “notiziario umile”, ma amato veramente da chi lo ha potuto conoscere, arrivi più lontano possibile. Don Secondo

Il “Maestro” e la scuola

Giovedì 13 settembre avrei voluto al mattino andare in via Roma a osservare bambini e bambine, ragazze e ragazzi al primo giorno di scuola per rivederli dopo tanto tempo, ritornati dalle vacanze, ma sono dovuto andare a Volterra al Santuario diocesano della “Madonna di S. Sebastiano” dove tutti i sacerdoti si sono ritrovati col Vescovo a rendere omaggio alla Vergine Santissima, all’inizio di un nuovo “anno pastorale di attività”: lì hanno insieme celebrato la S. Messa e poi tutti si sono recati al Seminario per parlare di tanti problemi e scambiare esperienze che servano per le attività future nelle varie parrocchie. - Sono andato a Volterra e di conseguenza gli scolari e gli studenti non li ho potuti vedere, ma li ho solo immaginati, con i genitori che accompagnavano i più piccoli. - Prima di partire ho visto un bambino che per la prima volta andava all’asilo per mano alla mamma, mentre il babbo faceva una foto-ricordo da inserire nell’album della vita!...*****Non so se oggi in questa prima domenica dell’anno scolastico, li vedrò ritornare alla Messa nel giorno del Signore!.... Per esperienza, ci spero poco!!!**

Gesù veniva chiamato spesso “Maestro” e una volta disse che **uno solo è il “maestro”, Lui stesso!**... Lui è il vero maestro non solo degli scolari e degli studenti ma anche degli stessi Insegnanti.- **Chi sa se oggi, prima domenica dell’anno scolastico**, sarà anche il “primo giorno di scuola” dal vero Maestro Gesù, dopo le vacanze!... Io voglio sperare che nessuno abbia “dimenticato” la strada della scuola di Gesù, e mi auguro che anche diversi genitori accompagnino i figli alla scuola del “Maestro” in questa prima domenica e poi anche nelle altre. d.S.

VENERDI’ 14 SETTEMBRE E’ ENTRATO IN VIGORE

il provvedimento(motu proprio) di Benedetto XVI° sull’uso della Liturgia Romana anteriore alla Riforma del 1970, (con la Messa in latino) e questo è un motivo di più profonda unione per la Chiesa. Il documento liberalizza l’utilizzo del Messale Romano del 1962, che in verità non era mai stato abrogato o abolito, e stabilisce che spetta al parroco accogliere le richieste di fedeli aderenti alla precedente tradizione liturgica. La cosa principale è proprio che da questo momento i sacerdoti possono decidere, senza permesso né da parte della Santa Sede né da parte del vescovo, se celebrare la Messa nel rito antico. Tutto questo non è come alcuni sostengono, non conoscendo la realtà, un tornare indietro. Al contrario: il Concilio aveva voluto dare ampia libertà ai fedeli. Una di queste libertà è proprio quella di “**prendere questo tesoro** – come dice il Papa – **che è la Liturgia, per mantenerlo vivo**”.

ALLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE SONO STATE FATTE DELLE DOMANDE
ECCO LE RISPOSTE AI QUESITI CIRCA L’ALIMENTAZIONE E L’IDRATAZIONE ARTIFICIALI

“MAI NEGARE ACQUA E CIBO”

Primo quesito: È moralmente obbligatoria la somministrazione di cibo e acqua (per vie naturali oppure artificiali) al paziente in “stato vegetativo”, a meno che questi alimenti non possano essere assimilati dal corpo del paziente oppure non gli possano essere somministrati senza causare un rilevante disagio fisico?

*** **Risposta:** Sì. La somministrazione di cibo e acqua, anche per vie artificiali, è in linea di principio un mezzo ordinario e proporzionato di conservazione della vita. Essa è quindi obbligatoria, nella misura in cui e fino a quando dimostra di raggiungere la sua finalità propria, che consiste nel procurare l’idratazione e il nutrimento del paziente. In tal modo si evitano le sofferenze e la morte dovute all’inanizione e alla disidratazione.

Secondo quesito: Se il nutrimento e l’idratazione vengono forniti per vie artificiali a un paziente in “stato vegetativo permanente”, possono essere interrotti quando medici competenti giudicano con certezza morale che il paziente non recupererà mai la coscienza?

*** **Risposta:** No. Un paziente in “stato vegetativo permanente” è una persona, con la sua dignità umana fondamentale, alla quale sono perciò dovute le cure ordinarie e proporzionate, che comprendono, in linea di principio, la somministrazione di acqua e cibo, anche per vie artificiali.

Il Sommo Pontefice Benedetto XVI, ha approvato le presenti risposte, e ne ha ordinato la pubblicazione

OFFERTE PER LE CAMPANE : N. N. €10 – Rina Viti €20 – In ringraziamento nell’anniversario del Matrimonio €10 – N. N. €20 - In memoria di Beppino Rizzi €30 . Grazie! d.S.

L’ARALDO – TOSCANA OGGI mi ha chiesto di segnalare **5 persone** a cui far giungere gratuitamente per un periodo il Settimanale diocesano, a scopo di conoscenza: le persone che lo riceveranno, decideranno poi, se farselo mandare ancora tramite un abbonamento. d.S.-